



PROVINCIA DI BENEVENTO

Deliberazione della Giunta provinciale di Benevento n° 20 del 08 FEB. 2013

Oggetto: Ricerca di idrocarburi ed apertura di pozzi esplorativi sul territorio della Provincia di Benevento. Indirizzi.

L'anno duemilatrecento il giorno otto del mese di Febbraio presso la Rocca dei Rettori si è riunita la Giunta provinciale con l'intervento dei signori:

| | | | | |
|---------------|---------------|-----------|-------------------|----------------|
| 1) Prof. Ing. | Aniello | CIMITILE | - Presidente | _____ |
| 2) Avv. | Antonio | BARBIERI | - Vice Presidente | <u>ASSENTE</u> |
| 3) Dott. | Gianluca | ACETO | - Assessore | _____ |
| 4) Ing. | Giovanni A.M. | BOZZI | - Assessore | <u>ASSENTE</u> |
| 5) Prof.ssa | Maria Felicia | CRISCI | - Assessore | _____ |
| 6) Dott. | Romeo | MELILLO | - Assessore | _____ |
| 7) Dr. | Nunzio | PACIFICO | - Assessore | <u>ASSENTE</u> |
| 8) Dr.ssa | Annachiara | PALMIERI | - Assessore | <u>ASSENTE</u> |
| 9) Geom. | Carmine | VALENTINO | - Assessore | _____ |

Con la partecipazione del Segretario generale dott. Claudio Uccelletti _____

L'Assessore proponente ACETO

LA GIUNTA PROVINCIALE

PREMESSO CHE:

- In data 16 Novembre 2005, Società Sviluppo Risorse Naturali Srl, con sede in Roma Via Reno 5, e Apennine Energy S.r.l. hanno presentato al Ministero Sviluppo Economico istanza per il rilascio del permesso di ricerca per idrocarburi liquidi e gassosi denominato convenzionalmente "Santa Croce". I Comuni della provincia di Benevento interessati dal citato progetto sono: Morcone, Santa Croce del Sannio e Castelpagano. Il 16 dicembre 2010 Sviluppo Risorse Naturali Srl e Apennine Energy S.r.l. hanno ottenuto il relativo Decreto ministeriale di permesso di ricerca, pubblicato sul BUIG Anno LV N. 1 del 31 gennaio 2011. I Comuni interessati da predetto progetto sono i seguenti: Castelpagano, Morcone, Sassinoro, Santa Croce del Sannio;
- In data 28 febbraio 2011 Delta Energy Ltd, con sede Legale in 43 Park Crescent Brighton East Sussex BN2 3HB - Regno Unito, elettivamente domiciliata presso lo Studio Legale Turco sito in Roma Viale G. Rossini 9, ha presentato al Ministero Sviluppo Economico

istanza per il rilascio del permesso di ricerca per idrocarburi liquidi e gassosi denominato convenzionalmente "Pietra Spaccata". Pubblicata sul BUIG 31 Marzo 2011 Anno LV N. 3, è in attesa di ottenere il relativo Decreto ministeriale di permesso di ricerca. I Comuni interessati da tale iniziativa sono i seguenti: Baselice, Campolattaro, Casalduni, Castelpagano, Castelvetero in Val Fortore, Circello, Colle Sannita, Foiano di Val Fortore, Fragneto l'Abate, Fragneto Monforte, Molinara, Morcone, Pago Veiano, Pesco Sannita, Pontelandolfo, Reino, San Giorgio La Molar, San Marco dei Cavoti;

- In data 18 luglio 2002 la Soc. Italmin exploration s.r.l., con sede in Roma Viale Trastevere 249, ha presentato al Ministero Sviluppo Economico istanza per il rilascio del permesso di ricerca per idrocarburi liquidi e gassosi denominato convenzionalmente "Nusco". Con DECRETO MINISTERIALE 21 ottobre 2010., pubblicato sul BUIG del 30 novembre 2010 Anno LIV-n°11, alla Società Italmin Exploration S.r.l. con si Conferiva il permesso di ricerca «NUSCO». Per la Provincia di Benevento il Comune interessato da predetto progetto è quello di Apice;
- In data 30 marzo 2012 la Delta Energy Ltd, con sede Legale in 43 Park Crescent Brighton East Sussex BN2 3HB - Regno Unito, elettivamente domiciliata presso lo Studio Legale Turco sito in Roma Viale G. Rossini 9, ha presentato al Ministero Sviluppo Economico istanza per il rilascio del permesso di ricerca per idrocarburi liquidi e gassosi denominato convenzionalmente "Case Capozzi". Pubblicata sul BUIG 31 Maggio 2012 Anno LVI N. 5 - che è in attesa, quindi, di ottenere il relativo DECRETO MINISTERIALE di permesso di ricerca. I Comuni interessati da predetto progetto sono i seguenti: Foiano in Val Fortore, Molinara, Montefalcone di Val Fortore, Castelfranco in Miscano, Ginestra degli Schiavoni, San Giorgio la Molar, Buonalbergo, Pago Veiano, Pesco Sannita, Fragneto l'Abate, Fragneto Monforte, Benevento, Pietrelcina, Paduli, Sant'Arcangelo Trimonte, Apice, San Nicola Manfredi, San Giorgio del Sannio;

RILEVATO CHE

- Anche i territori della provincia di Avellino e della Regione Molise, contermini alla provincia di Benevento, sono interessati da analoghi progetti di ricerca di idrocarburi, che quindi coinvolgono aree molto vaste dell'intero Appennino Meridionale;

SOTTOLINEATO CHE

- La Provincia di Benevento ha già adottato concrete iniziative per opporsi alle richieste di cui trattasi, coinvolgendo cittadini e istituzioni. In particolare si vedano: a) sedute della Commissione consiliare Ambiente del 22/06/2012 e 07/02/2013; b) dibattito pubblico, tenuto insieme ai rappresentanti dei Comitati della Val d'Agri in data 28/06/2012 presso la sala consiliare della Provincia; c) lo schema di delibera consiliare di opposizione alle richieste di cui trattasi, inviato a tutti gli i Comuni della provincia e successivamente adottato dalla maggior parte di essi;
- In precedenti casi, come ad esempio VOCEM e LUMINOSA, la Provincia di Benevento si è fatta promotrice di incisive azioni volte alla tutela del territorio e alla salvaguardia dei preminenti interessi pubblici rispetto ad investimenti privati che non si conciliavano con le programmazioni provinciali e con la filosofia dello sviluppo sostenibile (green and blue economy)

VISTI

- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, approvato con delibera di Consiglio

provinciale n. 27 del 27 luglio 2012. Tale documento programmatico individua nella salvaguardia e valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche e agroalimentari i capisaldi delle azioni di sviluppo locale del Sannio;

- il Piano Energetico e Ambientale della Provincia di Benevento, approvato con Delibera di Consiglio provinciale n. 72 del 10 novembre 2004;
- la delibera di Giunta Regionale n. 489 del 19 aprile 2006, con cui è stato ratificato un protocollo d'intesa sottoscritto in data 29 marzo 2006 tra la Regione Campania e la Provincia di Benevento, finalizzato alla promozione e lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili;
- la delibera di Giunta provinciale n. 242 del 3 giugno 2008, con cui si è deciso di procedere all'aggiornamento del Piano Energetico e Ambientale Provinciale, con particolare riferimento ai seguenti contenuti: a) realizzazione di un impianto pilota per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica quale forte elemento di connotazione e caratterizzazione di vocazione ambientale; b) creazione di un distretto tecnologico delle energie rinnovabili, centro di eccellenza per la produzione, distribuzione consumo e conservazione della energia elettrica da fonti rinnovabili, che implica la creazione di nuovi insediamenti produttivi con particolare attenzione alla fonte solare ed alle tecnologie fotovoltaiche, ritenuta di indubbia valenza strategica negli anni a venire per il rapido potenziale sviluppo del mercato e pienamente coerente con la vocazione del territorio, gli indirizzi strategici assunti in tema di sviluppo territoriale ecosostenibile; c) la produzione dell'energia elettrica da fonte eolica, con l'individuazione delle condizioni organizzative ed istituzionali e le procedure amministrative necessarie per avviare l'azione relativa sia ad un corretto inserimento nel territorio di nuovi impianti eolici, che per consentire il repowering di impianti eolici esistenti per una migliore contestualizzazione ambientale degli impianti stessi;
- la delibera di Giunta della Regione Campania n. 286 del 15 febbraio, con cui 2008 sono state approvate le azioni per lo sviluppo di un Polo di eccellenza delle energie alternative in provincia di Benevento;
- L'adesione, in data 26 giugno 2008, della Provincia di Benevento al Patto tra i Presidenti delle Province delle Regioni del Mezzogiorno in materia di sviluppo sostenibile dei territori e Programmazione Interregionale (POIN) 2007-2013 in materia di Energie rinnovabili e risparmio energetico;
- il documento "Energia per un Mondo che cambia", che l'Unione Europea ha adottato il 9 marzo 2007, con l'impegno unilaterale a ridurre l'emissioni di CO2 del 20% entro il 2020, ad aumentare nel contempo del 20% il livello di efficienza energetica e del 20% la quota di utilizzo delle fonti di energia rinnovabili del totale del mix energetico;
- La Provincia di Benevento è partner istituzionale nell'ambito dei Progetti Integrati di Filiera (PIF) "PASCOLO" e "VITIS" approvati rispettivamente con delibere di G.P. n. 289 e n. 290 del 30.08.2011. Tali strumenti, nell'ambito della programmazione PSR (FEASR), individuano le filiere produttive agricole tipiche e strategiche del Sannio, quale terra di eccellenza nelle produzioni agroalimentari di qualità, incentivando le azioni pubbliche e private volte a valorizzare tali potenzialità. I PIF si configurano, pertanto, quali elementi essenziali della strategia complessiva dell'Ente improntata alla "green and blue economy";
- che è in corso di ultimazione l'iter per la concessione, da parte dei competenti Ministeri, dell'autorizzazione integrata ambientale per la realizzazione della centrale idroelettrica REC-Repower presso l'invaso artificiale di Campolattaro. Anche tale intervento si configura quale elemento essenziale della pianificazione complessiva improntata allo sviluppo delle energie da fonti rinnovabili e sostenibili. L'Autorità di Bacino del Liri-Garigliano e Volturno

ha inserito il progetto di potabilizzazione dell'acqua della diga di Campolattaro tra gli interventi strategici per lo sviluppo sostenibile del Mezzogiorno d'Italia, prevedendo tale intervento all'interno del Piano di Gestione delle Acque del Distretto dell'Appennino Meridionale. A tal fine, la Provincia è impegnata nel tentativo di rendere finanziabile l'intervento mediante la programmazione europea 2014-2020, che prevederà un'azione specifica per lo sviluppo sostenibile delle aree interne;

- Il progetto denominato "Parco delle Quattro Acque", presentato dall'architetto Italo Rota su proposta dell'Amministrazione provinciale. Esso costituisce un'ulteriore valorizzazione ambientale e turistica del territorio sannita, a partire dall'eccezionale patrimonio di acqua dolce presente nel Sannio, un territorio nel quale l'acqua è trattata come un bene prezioso e, quindi, come un elemento di cura delle persone e degli animali;

EVIDENZIATO CHE

- La risorsa acqua ha rappresentato e rappresenta, per l'Amministrazione provinciale, uno degli elementi strategici non solo per la qualità della vita e dell'ambiente, ma anche per la realizzazione di concreti modelli di sviluppo autocentrati e razionalmente sostenibili. In tal senso sono andate le azioni istituzionali che hanno contribuito a raggiungere i seguenti risultati: a) finanziamenti per oltre 60 milioni di euro per depurazione e collettamenti, soprattutto a beneficio dei Comuni; b) predisposizione di un piano di azione pluriennale di manutenzione dei copri idrici superficiali, avviato con risorse proprie e in prosecuzione attraverso partnership private; c) adozione di misure innovative di governance, come gli accordi con l'Autorità di Bacino del Liri-Garigliano e Volturno e con il Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano, o come le linee guida per la manutenzione sostenibile dei corpi idrici superficiali; predisposizione della prima Carta ittica provinciale e del relativo Piano di Gestione delle Acque;

CONSIDERATO CHE

- che la ricerca e lo sfruttamento di idrocarburi rappresenta un grave rischio per l'ecosistema e per le economie che da esso dipendono, come ampiamente dimostrato in diversi studi scientifici in varie parti del Mondo dove estrazione, utilizzo e trasporto di petrolio hanno gravemente compromesso attività agricole, turismo, biodiversità e non ultimo la salute della popolazione residente;
- i profitti sono per lo più a vantaggio delle imprese estrattrici (fatta eccezione per una modesta quota di royalties), mentre alle comunità locali sono solitamente lasciati i costi del degrado complessivo del sistema ambientale, ivi compresi quelli relativi alle bonifiche e ai monitoraggi nei decenni successivi alla chiusura delle attività estrattive;
- in virtù del cosiddetto federalismo fiscale le aliquote fiscali sono incamerate dalle Regioni in cui le società hanno la sede legale e non in quelle in cui vengono effettuate le estrazioni;
- è statisticamente ed empiricamente rilevabile che gli impatti occupazionali sono stati, in tutti i casi precedenti, esclusivamente a vantaggio delle zone in cui hanno sede gli impianti principali delle società estrattrici e non nei territori in cui il petrolio viene estratto;
- il territorio sannita subirà, a causa delle attività di ricerca di idrocarburi, significative alterazioni ambientali sulle matrici acqua, suolo e aria, riverberando altresì il proprio impatto su flora e fauna locali, tuttora caratterizzate da elevati indici di qualità e pregio;
- i siti contaminati o comunque ospitanti impianti ad elevato impatto (come i pozzi per le estrazioni) non potranno ricevere finanziamenti agricoli da parte dell'Unione Europea, secondo quanto prevedono i regolamenti comunitari in vigore. La qual cosa costituirebbe un ulteriore ed elevatissimo costo ai danni dei produttori sanniti, molti dei quali

probabilmente sarebbero costretti a chiudere le attività. Ne risulterebbe addirittura compromessa la programmazione legata ai menzionati PIF;

- le inevitabili dispersioni in atmosfera di H₂S (idrogeno solforato) potrebbero causare seri danni alle attività agroalimentari ed alla salute di animali e cittadini. L'Organizzazione Mondiale della Sanità consiglia di non superare il limite di 0,005 ppm (parti per milione). Negli Stati Uniti il limite è fissato a 0,001 ppm. In Italia il limite è molto permissivo, ed è fissato a 5 ppm per le industrie normali e 30 ppm per quelle petrolifere. Si pensi che a 50 ppm si possono causare danni alla vista e a 100 subentra la morte per paralisi olfattiva;
- non risultano misure efficaci che permettano di proteggere dalla contaminazione aria, suoli, acque superficiali e sotterranee, risorse che sono strategiche per le comunità locali. Nelle istanze di permesso presentate, infatti, si evince l'assoluta mancanza di un progetto di valutazione e controllo dello stato attuale dell'ambiente. Questo può essere realizzato solo attraverso la preliminare conoscenza dei tenori di fondo (*background*) di determinate sostanze (idrocarburi, metalli pesanti, ecc) nei suoli e nelle acque sotterranee e superficiali dei Comuni interessati dalle istanze di permesso. Infatti è solo grazie alla determinazione di tali valori di concentrazione *background* che potrebbe essere effettuata, in futuro, la distinzione tra valori di concentrazioni "normali" ed eventuali contaminazioni dovute alle attività estrattive. La conoscenza della composizione chimica del territorio interessato dai permessi di ricerca, la valutazione delle eventuali variazioni dovute ad inquinamento e la divulgazione di questi dati, attraverso le moderne tecniche di rappresentazione grafica, costituiscono componenti indispensabili per la predisposizione di piani di monitoraggio e controllo delle risorse territoriali, per lo sviluppo di una diversa concezione delle attività industriali e antropiche in generale, che tenga conto delle conseguenze gravi che queste ultime possono determinare per l'ambiente e per l'uomo;
- gli oleodotti superficiali, da utilizzarsi per il trasporto del greggio, sarebbero sottoposti ad un particolare fenomeno di usura, date le caratteristiche chimico-fisiche del petrolio che ci si attende di trovare. Nelle richieste di autorizzazione non sembra previsto un piano di rimozione degli oleodotti superficiali al termine delle attività estrattive;
- i medesimi oleodotti, inoltre, insisterebbero su aree caratterizzate da notevole sismicità e classificate zona sismica 1 dall'Ordinanza PCM 3519 del 28 aprile 2006. Tale elemento aumenterebbe il rischio di contaminazione di suoli e acque, sia sotterranee che superficiale, in caso di eventi sismici e conseguente frattura delle condotte;
- le attività estrattive producono una elevata quantità di rifiuti speciali che andrebbero smaltiti in discariche idonee non presenti sul territorio;
- nonostante le rassicurazioni avanzate dalle società estrattrici, allo stato non sembrano sussistere certezze in relazione alla non adozione della cosiddetta tecnica del fracking, estremamente invasiva e pericolosa, soprattutto per il rischio di inquinamento diretto delle falde acquifere;
- per ogni barile di petrolio estratto vengono utilizzati 6-7 barili di acqua, che risulta poi contaminata e da trattare, prima di essere reimpressa in circolo. Oltre alla qualità dell'acqua trattata, va evidenziato l'altissimo rischio di compromissione delle disponibilità idriche, che invece costituiscono l'elemento strategico di sviluppo delle zone interne e quindi anche del Sannio;
- non può escludersi il rischio blowout, insito nelle lavorazioni petrolifere ed ulteriore, eventuale fattore di inquinamento;
- la logistica superficiale rappresenterebbe un notevole aggravio del carico inquinante, soprattutto in zone tuttora caratterizzate da qualità e salubrità delle matrici ambientali;

PRESO ATTO

- delle risultanze degli incontri tecnici della Giunta provinciale con l'Università del Sannio, nei quali è stato possibile esaminare tutti gli aspetti e le implicazioni ambientali, economiche e sociali dell'eventuale attività di ricerca di idrocarburi nelle aree individuate;
- delle gravi esternalità negative che si verrebbero a determinare su di una vasta zona del territorio sannita, compromettendone l'integrità ambientale, lo sviluppo economico sostenibile e la qualità della vita dei cittadini;

RILEVATA

l'estrema volatilità e ondivaghezza degli orientamenti energetici nazionali, che mettono in discussione anche gli impegni assunti con il Protocollo di Kyoto attraverso la rivalutazione, di volta in volta, del carbone, del nucleare e del petrolio quali fonti energetiche di riferimento, facendo compiere al sistema Italia poderosi e retroversi balzi concettuali. Con specifico riferimento al petrolio, si veda l'impostazione del Ministro Corrado Passera in tema di idrocarburi, la cui produzione dovrebbe aumentare fino a coprire il 20% dei consumi totali (raddoppiando pertanto la produzione attuale). A tale scopo, secondo il Ministro, dovrebbero essere semplificate le procedure autorizzatorie, come ad esempio quelle che interessano attualmente il Sannio;

RITENUTO

per tutto quanto sopra detto, che le istanze relative alle campagne di ricerca di idrocarburi proposte dalle citate Società non possano essere accolte, in quanto contrastanti con gli obiettivi prefissati dall'Amministrazione provinciale in relazione alla tutela dell'ambiente e alla promozione di uno sviluppo basato sulla qualità e sulla sostenibilità del sistema territoriale;

DELIBERA

Per effetto delle motivazioni espresse in premessa che qui si intendono riportate e trascritte, e con voti unanimi:

1. Di esprimere parere sfavorevole nell'ambito delle procedure finalizzate al rilascio dei permessi di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi denominati "Santa Croce del Sannio", "Pietra Spaccata", "Nusco" e "Case Capozzi";
2. Di dichiarare la propria contrarietà alla ricerca di idrocarburi ed all'apertura di pozzi esplorativi su tutto il territorio provinciale per le evidenti diseconomie che si produrrebbero, in quanto:
 - a. in netto contrasto con la pianificazione e la programmazione provinciale generale e quelle di settore;
 - b. di forte ed irreversibile impatto ambientale;
 - c. comprometterebbe tutti gli investimenti in corso di realizzazione e/o programmati nell'ambito delle attività produttive, in particolare quelle del settore agroalimentare;
3. Di dare mandato al Dirigente del Settore Avvocatura affinché vengano predisposti tutti gli atti formali di opposizione alle procedure di cui trattasi;
4. Di chiedere alla Regione Campania, alla Regione Molise e alla Regione Puglia di procedere

ad una moratoria generalizzata in relazione alle autorizzazioni in corso;

5. Di chiedere alle medesime Regioni di attivarsi affinché sia avviato un tavolo di confronto con il Governo, volto ad ottenere norme e regolamenti che tengano in dovuto conto gli orientamenti di Regioni, Province e Comuni, con particolare riferimento alla salvaguardia delle matrici ambientali e delle risorse idriche;
6. Di dare mandato al Dirigente del settore Affari Istituzionali affinché si proceda a finanziare un progetto di ricerca all'Università del Sannio, indirizzato ad indagare le conseguenze ambientali ed economiche che avrebbero le estrazioni petrolifere sul sistema Sannio;
7. Di condividere con il Consiglio Provinciale, i Comuni del Sannio e le organizzazioni territoriali l'adozione di ogni utile provvedimento volto a scongiurare le trivellazioni su tutto il territorio provinciale e su tutte le aree interne dell'Appennino Meridionale;
8. Di trasmettere copia della presente deliberazione a:

Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare;

Ministero dello Sviluppo Economico;

Regione Campania

Regione Puglia;

Regione Molise;

Regione Basilicata;

Provincia di Avellino;

Provincia di Caserta;

Provincia di Salerno;

Provincia di Campobasso;

Provincia di Isernia;

Società Sviluppo Risorse Naturali Srl;

Delta Energy;

Comuni della provincia di Benevento;

Comunità Montana del Tammaro - Titerno;

Comunità Montana del Fortore;

Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno;

Autorità di Bacino dei fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore;

- 9) Di dare atto che la presente deliberazione è immediatamente esecutiva.

Verbale letto, confermato e sottoscritto

Il Segretario generale

dott. Claudio Uccelletti

[Handwritten signature of Claudio Uccelletti]

Il Presidente

prof. ing. Aniello Cimillo

[Handwritten signature of Aniello Cimillo]

N°

98

Registro Pubblicazione

Si certifica che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n.267.

Benevento, li 14 MAR. 2013

Il Messo

IL MESSO NOTIFICATORE
(Pasquale VVULO)

[Handwritten signature of Pasquale VVULO]

Il Segretario generale

dott. Claudio Uccelletti

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Claudio UCCELLETTI)

[Handwritten signature of Claudio Uccelletti]

La su estesa deliberazione è stata affissa all'Albo pretorio in data _____ e contestualmente comunicata ai capigruppo ai sensi dell'art. 125 del T.U. - D. Lgs. 18/08/2000, n° 267.

Si attesta, che la presente deliberazione è divenuta esecutiva a norma dell'art. 124 del T.U. - D Lgs. 18/08/2000, n° 267 e avverso la stessa non sono stati sollevati rilievi nei termini di legge.

Benevento, li _____

Il Responsabile dell'ufficio

Il Segretario generale
dott. Claudio Uccelletti

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi del T.U. - D. Lgs. 18/08/2000, n° 267 il giorno _____

- Dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D Lgs.vo 18.8.2000, n. 267).
- Decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione (art. 134, comma 3, D Lgs.vo 18.8.2000, n. 267).
- E' stata revocata con atto n. _____ del _____

Benevento, li _____

Il Segretario generale
dott. Claudio Uccelletti

Copia per:

- Settore Gen. integrato Ripetibile prog. Ausiliabile prot. n° _____
- Settore _____ il (Ch. Bisco) prot. n° _____
- Settore _____ il _____ prot. n° _____
- Revisori dei Conti _____ il _____ prot. n° _____
- Nucleo di Valutazione _____ il _____ prot. n° _____
- ✓ - Conferenza dei Capigruppo _____ il _____ prot. n° _____